

Silicon Valley sul Ticino di Bereguardo

La cascina è "hi-tech"

Nel centro del paese è stato inaugurato "Campus Spark", il quartier generale di "Campus Party", la multinazionale che da 20 anni lavora con Apple e Google e numerosi colossi del web



Bereguardo

Ciò che è stato realizzato a Bereguardo in via Sant'Antonio 8 (di fronte alla farmacia del paese) è un viaggio nel futuro: rinnovando un antico contesto rurale composto da cascine, fienili e stalle, oggi sorge "Campus Spark", il quartier generale di "Campus Party Italia", impresa che opera in numerosi paesi stranieri nell'ambito di "LocalEyes", realtà hi-tech già partner di Apple fin dal 1997. L'inaugurazione si è svolta mercoledì 10 maggio 2017 alla presenza delle autorità locali, di imprenditori e cittadini.

PER UN'AZIENDA multinazionale che lavora in 14 Stati non era per nulla scontato trovare in Bereguardo la sede ideale, eppure proprio qui il presidente e amministratore delegato Carlo Cozza ha deciso di insediare il cuore di tutta la società che opera nei cinque continenti impiegando complessivamente

www.italia.campus-party.org

www.localeyes.com



Da sinistra il presidente dell'azienda Carlo Cozza, il Sindaco di Bereguardo Roberto Battaglia e il direttore generale Linda Spahija. Sotto, una delle sale riunioni di "Campus Spark" e in prima pagina una veduta d'insieme del complesso.



più di 300 persone, oltre a circa 1500 collaboratori free-lance sparsi per il mondo.

APOCHE CENTINAIA di metri in linea d'aria dal Castello Visconteo e in ambienti fatti di mura antiche che, fino ad un paio d'anni fa, erano per lo più inutilizzati, oggi trovano spazio nuovissimi uffici con decine di postazioni di lavoro, sale riunioni, una palestra, un ristorante interno e dodici camere per i collaboratori, il tutto in una sorta di "all global academy".

I lavori di ristrutturazione per creare le infrastrutture necessarie ad ospitare il personale dell'azienda sono state progettate da un noto studio di architettura milanese. La scelta di recuperare integralmente un antico fabbricato anziché insediarsi nei classici "scatoloni" di cemento nelle aree artigianali o industriali, tipici dei sobborghi periferici, è il significativo biglietto da visita che l'azienda intende proporre arrivando in paese, località scelta per la sua strategica posizione geografica e molto apprezzata per l'integrità dell'ambiente naturale e agricolo.

AL PRESIDENTE Carlo Cozza il compito di presiedere l'inaugurazione: «Intanto devo spiegare cosa facciamo in questa cascina ricostruita (vedere l'articolo a destra, n.d.r.), che ci è costata tanta fatica e risorse, ma voglio cominciare ringraziando tutti i miei collaboratori, in particolare Linda Spahija direttore generale di "LocalEyes" che è stata l'anima ispiratrice. Abbiamo uffici ovunque, da Pavia a Milano, in

tutte le capitali europee e persino a San Francisco, dove Linda viveva e lavorava. Ma se adesso le chiedete dove preferisce stare», ha affermato il presidente, stemperando la formalità dell'evento, «vi dirà che sta meglio a Bereguardo!».

IRINGRAZIAMENTI di Cozza sono andati anche a Massimiliano Landoni, «che è il direttore finanziario ed ha seguito i lavori di ristrutturazione, su progetto dell'architetto. E poi ringrazio per l'ospitalità i cittadini di Bereguardo: eravamo forestieri ed ora siamo parte di questa comunità di 2800 abitanti, scelta perché è molto vicina a Milano, al suo business e, chiaramente, all'autostrada. Non posso dimenticare di porgere un ringraziamento speciale al Comune di Bereguardo che ha capito da subito un progetto destinato a dare vita e a portare un po' di ragazzi in questo paese, facendolo conoscere al di fuori del "solito" giro pavese».

«**IL GIORNO IN CUI** il presidente Cozza insieme al dottor Landoni ci hanno presentato il progetto, noi abbiamo subito pensato che fosse qualcosa di molto valido e che c'era la volontà di realizzarlo al meglio», ha detto il Sindaco di Bereguardo Roberto Battaglia, «a loro servizio un luogo in cui non solo lavorare ma vivere, tenendo conto di un'alta qualità della vita. La scelta di Bereguardo ci ha fatto molto piacere. Forse non si creeranno qui centinaia di posti di lavoro», ha aggiunto il primo cittadino, «ma siamo contenti che arrivi un'azienda di cultura e in-

novazione ad alti livelli. Noi, come Comune, siamo già sede di un Istituto Comprensivo scolastico che impegna più di 130 insegnanti e 1300 alunni: ora ci sarà un'ulteriore occasione per rendere Bereguardo un punto di

riferimento, non solo in Italia ma nel mondo. Fin dal primo momento l'azienda ha osservato grande discrezione e noi abbiamo fatto altrettanto, lavorando per assisterla nel disbrigo delle pratiche burocratiche sotto ogni aspetto. Una collaborazione che, sicuramente, proseguirà anche in futuro».

«Se chiedete a Linda se preferisce San Francisco o Bereguardo, vi dirà sicuramente... Bereguardo!»

"Campus Party" / 2. Cosa fa l'azienda arrivata in paese

Crea gli "accampamenti digitali" per individuare le nuove idee dei "geek"

Bereguardo

«Non è facile, per una platea di non tecnici, capire cosa facciamo qui dentro: intanto ci sono tante attività e facciamo diverse "cose". La principale, ovvero quella più importante si chiama "Campus Party", nota anche per essere la più grande esperienza tecnologica al mondo».

È LO STESSO presidente di "Campus Party", Carlo Cozza, che ha spiegato la "mission" molto particolare - di questa azienda ad alto tasso tecnologico, insediata a Bereguardo. In buona sostanza, i "Campus Party" sono grandi eventi organizzati in giro per il mondo, durante i quali migliaia di partecipanti hanno la possibilità di ritrovarsi. Ma non si tratta di persone comuni ma di "geek", ovvero appassionati di tecnologia sostenibile e altamente innovativa.



Una distesa infinita di tende da campo: sono gli alloggiamenti dei partecipanti ai "Campus Party" di una precedente edizione. Sono tutti dei veri "geek" affamati di tecnologia e innovazione.

«**"GEEK"** è un termine inglese che sta ad indicare una persona con uno spiccato entusiasmo in un certo campo di interesse, soprattutto per quanto riguarda quello tecnologico-digitale, una sorta di evoluzione dello "smanettone informatico". Sono soggetti che passano le giornate a scoprire tutti i segreti dei gadget, "geni" inesperti o aspiranti inventori che si ritrovano in questi meeting alloggiando e sistemandosi in tende, ma tutti dotati di smartphone, pc e connessione ultraveloce. E'

proprio durante questi "campus" che sistemi di realtà virtuale, robot, progetti per nuove app e miglioramenti dei vari sistemi operativi - per la verità, parecchi destinati a non decollare ed altri, invece, a diventare fortunati precursori - hanno la possibilità di essere "notati" e valutati dall'occhio attento degli esperti che si interfacciano con le più grandi aziende del mondo, sempre a caccia di nuove idee.

IN OCCASIONE dell'ultimo evento, svoltosi a San Paolo del Brasile dal 31 gennaio al 5 febbraio, "Campus Park" ha raggruppato, in questa specie di Woodstock della tecnologia, 1300 partecipanti e 90mila visitatori, chiaramente tutti "geek", facendo registrare 750 ore di attività e la presenza di 160 start-up. La prossima edizione si svolgerà a Cascais in Portogallo dal 30 giugno al 4 luglio 2017.

«**"CAMPUS PARK"** è un evento che proponiamo in tutto il

mondo», continua Cozza, «fiora ne abbiamo fatte 60 edizioni. L'iniziativa è nata in Spagna 15 anni fa e poi si è allargata un po' in tutti e cinque i continenti, prima nei paesi latini e poi nel resto del pianeta. Nel 2017 sono previste edizioni (in tutto una decina) da tenersi in Brasile, Argentina, Italia, Portogallo, Singapore, Sudafrica, Messico (il "Campus Park" più grande) e Panama; l'anno prossimo Stati Uniti - che è l'obiettivo principale -, e poi India e forse Cina. Questo è quello che facciamo noi: allestire un "accampamento di-

gitale" in cui mettiamo insieme migliaia di ragazzi, che all'evento italiano saranno solo 4-5mila mentre a Guadalajara in Messico oltre 30mila. E' come costruire una città di 30mila persone che vive per una settimana e poi la si smantella».

SECONDO COZZA «si tratta di un'esperienza entusiasmante perché mettere insieme talenti e ragazzi che arrivano da tutto il mondo è qualcosa di unico, soprattutto perché sono nativi digitali ed hanno idee incredibili. L'obiettivo è fare cose straordinarie. L'anno scorso in Messico 25mila ragazzi hanno partecipato ad una gara di idee per vincere la povertà nel loro Paese attraverso la tecnologia e ne sono uscite idee sorprendenti. Ha vinto un ragazzo che ha proposto un sito internet dove inserire tutti gli ospedali e le case di cura messicane. In questo modo milioni di emigrati messicani negli Stati Uniti, che mediamente mandano a casa 200 dollari al mese, di cui l'80% vengono utilizzati per pagare le spese sanitarie dai loro parenti, possono prenotare e pagare direttamente gli ospedali senza dover trasferire la valuta in Messico, bruciando il 5-10% del denaro in commissioni per i money-transfer, e facendo risparmiare miliardi allo Stato messicano».

«**SONO IRAGAZZI** che cambiano il mondo e quelli che vengono ai "Campus Party" partecipano per migliorarlo», continua il presidente Cozza. «Inoltre, durante gli incontri, invitiamo degli speaker importanti, e molti di questi sono vere "star" dei ragazzi "geek", come ad esempio Steve Wozniak, Vint Cerf, Stephen Hawking, Chris Anderson, Guy Kawasaki, Dirk Ahlborn, Jason Silva, Tim Berners Lee, Michio Kaku, Nolan Bushnell e Neelie Kroes».

f Pudiivi Facebook
Dalla nostra pagina alumni post su Bereguardo che potrebbero interessarti

• **Bereguardo e il suo paese fantasma** - Può un paese di 213 persone sparire nel nulla? E' quanto successo a Pissarello, l'antico porto fluviale di Bereguardo accanto alla Cascina Moriano. Comune autonomo fino al 1872, è stato cancellato dalle mappe dopo essere stato travolto da un'alluvione. Botteghe, abitazioni e scalo merci: non è rimasto più nulla.

• **Cascine Orsine e la stalla "climatizzata"** - Sembra un palasport ma è la nuovissima stalla da 160 capi allestita alle Cascine Orsine: la struttura, nonostante sia priva di pareti, riesce a creare una ventilazione spontanea generata dalle falde del tetto e dalla cupolina soprastante, rendendo l'ambiente quasi "climatizzato".

• **Arriva la Scuola Steineriana** - Il primo centro estivo di Pedagogia Steineriana nella natura di Zelata di Bereguardo: lo propone la Scuola "Michaelis", in collaborazione con "A Passi Lieviti" di Pavia, che si ispira al metodo educativo creato nel 1919 da Rudolf Steiner, diffuso in tutto il mondo.

Vai sulla nostra pagina Facebook "Pudiivi" e metti "MI PIACE"

Formato 2
QUADRATO
(cm 8,5 x 7,5)

"Campus Party" /

Bereguardo

In questo campus che funziona ormai da qualche mese sono già arrivati ragazzi di tante nazionalità. «Qui siamo tutti fanatici di tecnologia, dice il presidente Cozza, «i ragazzi sono quasi tutti collaboratori dipendenti e restano qui, a seconda dei progetti, da pochi giorni a più mesi. Ma questa non è una "Disneyland": qui si lavora senza orari, ma è un bel posto per stare insieme ed impegnarsi». In merito ai rapporti fra "Campus Party" e le università, Cozza afferma di essere «partner del MIUR, del CNR, della CRUI

3. Alle origini di un'idea imprenditoriale che ha avuto successo Da software-house a campus: si cresce ancora

(Conferenza Rettori Università Italiane) e di una ventina di università in Italia (Bocconi, Politecnico, Tor Vergata, Siena, Federico II ecc.) e 400 nel mondo».

LA COSTRUZIONE di questi uffici «non è avvenuta grazie a investitori stranieri ma è stata completamente autofinanziata dall'azienda, che è cresciuta nel corso degli anni, passando dalla software house alle traduzioni», ha sottolineato il presidente Cozza, che è originario di Como. «La maggiore del gruppo, ovvero "LocalEyes", si

trova in Irlanda ma non per motivi di tasse piuttosto perché lì c'è il nostro principale cliente che è Apple il quale l'ha creata, mentre noi l'abbiamo acquistata in un secondo tempo. In seguito l'azienda di traduzioni è cresciuta, anzi raddoppiata grazie a Linda, mentre si è profilato all'orizzonte l'altro principale cliente che è Google».

IL DIRETTORE generale (Linda Spahija, n.d.r.) «entra ed esce dal portone principale di Apple e Google quando si reca in Silicon Valley e nel mondo ab-

biamo 300 collaboratori a tempo pieno e oltre 1500 freelance. Del resto noi parliamo ad una community di circa mezzo milione di ragazzi e sappiamo tutto di loro», ha concluso Cozza, «quindi se abbiamo bisogno, ad esempio, di un esperto di droni che sappia programmare in HTML e che parli in portoghese brasiliano, noi ce l'abbiamo. Questo è un altro valore importante per la nostra azienda».

Una galleria fotografica con 20 foto su "Campus Spark" è online sulla pagina Facebook di Pudiivi dall'11 maggio 2017.